

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883

ROMA — VENERDÌ 21 DICEMBRE

NUM. 298

PARTE UFFICIALE

S. A. I. il Principe di Germania lasciava iersera Roma, partendo dalla stazione della ferrovia alle ore 12 15.

S. M. il Re, il Principe Amedeo, colle RR. Case civile e militare, accompagnarono S. A. I. alla stazione, ove si trovavano S. A. il Principe di Baden, le LL. EE. il Presidente del Consiglio con tutti i Ministri, il Presidente della Camera, il Corpo diplomatico, l'Ambasciata di Germania, molti senatori e deputati e le autorità civili e militari della città e provincia.

Sulle vie dal Quirinale alla stazione, straordinariamente illuminate, erano schierate le truppe, e da Castel Sant'Angelo il cannone faceva le salve d'onore.

Al passaggio del R. Corteo la popolazione salutò con lunghi applausi S. A. I.

Sino al confine del Regno, ad Ala, S. A. I. è accompagnata dal generale Caravà, dal comm. Brenda, Mastro di cerimonie, e colonnello Bar. Cesati, aiutante di campo di S. M.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si procedette anzitutto alla votazione per la nomina di commissari di vigilanza sopra le Amministrazioni della Cassa dei Depositi e Prestiti, del Fondo per il culto, dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Convalidatasi poi l'elezione incontestata del signor Luigi Luzzatti a deputato del 1° Collegio di Padova, si terminò la discussione della parte del bilancio del primo semestre 1884, riguardante le spese del Ministero dell'Interno, di cui parlarono i deputati Palizzolo, Del Giudice e il Ministro dell'Interno.

Venne quindi in discussione la parte del bilancio relativa alle spese del Ministero dei Lavori Pubblici.

Di alcuni de'suoi capitoli trattarono i deputati Cavalletto, Buttini, Finzi, Bonghi, Elia, Mussi, Mezzanotte, D'Ayala, Melchiorre, Prinetti, Di Marzo, Lanzara, Brunetti, Fazio

Enrico, Savini, Francica, Bertani, Palomba, Salaris, Sciacca della Scala, Buttini, Di Sant'Onofrio, Colajanni, Minghetti, Visconti-Venosta, Romanin-Jacur, Sanguinetti, Maurigi, Grassi, Torrigiani, il relatore La Cava e i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

Furono inoltre approvati i bilanci dei Ministeri della Guerra e della Marina; quello della Guerra dopo osservazioni dei deputati Cavalletto, Maurigi e Araldi, a cui rispose il Ministro della Guerra; quello della Marina senza discussione.

Venne annunciata una interrogazione del deputato Frola al Ministro di Grazia e Giustizia sui provvedimenti che intende prendere per far cessare l'arretrato delle cause nella Corte d'appello e nel Tribunale di commercio di Torino.

E furono presentati:

Dal Ministro dell'Interno un disegno di legge per l'aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Fossignano alla provincia di Bologna, circondario e mandamento di Imola;

Dal Ministro dei Lavori Pubblici una relazione sull'esercizio delle Ferrovie Romane nel 1882.

LEGGE E DECRETI

Il Numero 1745 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 14 dicembre 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Parma;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Parma, numero 89, è convocato pel giorno 13 gennaio p. v. affinché proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 20 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero 1744 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 15 dicembre 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Pesaro;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pesaro, n. 94, è convocato per giorno 6 gennaio p. v. affinché proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Num. MCXLI (Serie 3^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni 10 dicembre 1882 e 12 febbraio, 8 giugno e 29 agosto 1883 del Consiglio comunale, e quelle 14 dicembre 1882, 9 giugno e 7 settembre 1883 della Congregazione di carità di Cisternino (Bari), colle quali si chiede che venga eretto in Ente morale l'Ospedale-Ricovero da fondarsi in detto comune, mediante il concorso del municipio, le offerte dei privati e la inversione delle rendite dell'Ospedale colà esistente, e di altre rendite provenienti dal Monte d'Aversa, Monte d'Alessio, Monte elemosiniero e Legato Angiolla, pel complessivo ammontare di lire millesettecentoquattordici e centesimi settantuno;

Veduto lo statuto organico proposto per l'erigendo Ospedale-Ricovero;

Vedute le deliberazioni corrispondenti della Deputazione provinciale;

Veduta la legge del 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione delle accennate rendite a favore dell'Ospedale-Ricovero di Cisternino (Bari), che è eretto in Ente morale, ed è approvato lo statuto organico del medesimo Istituto in data 25 agosto 1883, composto di diciotto articoli, che sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Num. MCXXXIII (Serie 3^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della Giunta municipale di Iseo (Brescia), diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile istituito in detto comune nell'anno 1869, mediante oblazioni del comune, della Congregazione di carità e di privati, e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale, e ritenuto che l'Asilo è sufficientemente provvisto di mezzi, onde ne è assicurata la esistenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Iseo (Brescia) è eretto in Ente morale, e ne è approvato il suo statuto organico, composto di undici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero 1703 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Regio decreto 15 ottobre 1875, numero 2758 (Serie 2ª);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Genova in data 16 ottobre 1883;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Bolzaneto e Sant'Olcese sono staccati dalla sezione elettorale commerciale di Rivarolo Ligure, e costituiranno una nuova sezione elettorale per l'elezione dei componenti la Camera di commercio di Genova, che avrà sede in Bolzaneto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, Il Guardasigilli: SAVELLI.

Il Numero 1701 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 15 aprile 1866, col quale, per determinare la giurisdizione dei due conciliatori del comune di Pavia, fu il comune stesso ripartito in due sezioni di Levante e Ponente, aventi per termine divisorio il corso Vittorio Emanuele;

Visto il Nostro decreto 21 giugno u. s., n. 1476 (Serie 3ª), col quale al detto comune di Pavia sono stati aggregati:

1. Il comune dei Corpi Santi, ad eccezione della frazione Cà de' Tedioli, che sarà unita al comune di Fossarmato;

2. Le frazioni San Giuseppe, Bordoncina, Torretta, Livello, Scala e corso dell'attuale comune di Mirabello;

Ritenuta la necessità di coordinare la nuova aggregazione di territorio con la giurisdizione determinata col citato Regio decreto 15 aprile 1866;

Visti gli articoli 27 e 290 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione dei due uffici di conciliazione del comune di Pavia rimane ripartita, com'è attualmente, nelle due sezioni di Levante e Ponente, aventi per termine divisorio il corso Vittorio Emanuele, e la stessa linea pro-

lungata servirà per dividere il nuovo territorio aggregato al comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

SAVELLI.

Visto, Il Guardasigilli: SAVELLI.

Il Numero 1730 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333;

Vista la deliberazione 20 novembre 1882 del Consiglio provinciale di Potenza;

Visti i ricorsi dei comuni di Terranova di Pollino, di San Costantino, di San Paolo Albanese e di Cersosimo;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 6 ottobre 1883;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali di Potenza sono aggiunte, per la parte che riguarda il territorio di quella provincia, le strade iscritte ai numeri 117, 118 e 216 dell'elenco III, annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881, n. 333, cioè:

N. 117. Strada dalla provinciale Rotonda Valsinni, poi pressi di Oriolo, alla stazione di Amendolara;

N. 118. Strada litoranea tirrena da Sapri al confine di Catanzaro;

N. 216. Dalla nazionale delle Calabrie, verso Padula, alla Brianza-Montemurro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, Il Guardasigilli: SAVELLI.

Il Numero 1711 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Propata per la sua

separazione dalla sezione elettorale di Torriglia, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3^a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Propata ha 183 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Propata è separato dalla sezione elettorale di Torriglia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, Il Guardasigilli: SAVELLI.

Il Numero 1743 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Quarto al Mare per la sua separazione dalla sezione elettorale di Quinto al Mare, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3^a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Quarto al Mare ha 216 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Quarto al Mare è separato dalla sezione elettorale di Quinto al Mare, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, Il Guardasigilli: SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti nomine e promozioni:

Con RR. decreti del 9 dicembre 1883:

I sottoministrati capitani sono promossi maggiori;

Sarti cav. Alessandro, 78° fanteria, destinato 77° fanteria (a disposizione);

Giordano cav. Eugenio, 66° id., id. 65° id. (id.);

Cazzaniga cav. Giovanni, 4° alpini, id. 39° id. (relatore);

Caporali cav. Enrico, distretto militare Treviso, id. 39° id. (a disposizione);

Mascaretti cav. Giuseppe, 18° fanteria, id. 17° id. (2° battaglione);

Redaelli Luigi, 52° id., id. 46° id. (a disposizione);

Gastaldi Ottavio, 49° id., id. 11° id. (id.);

Caccia cav. Angelo, 1° granatieri, id. 27° id. (id.);

Ronchey Illuminato, 1° id., id. 72° id. (relatore);

Peyla Scipione, 27° fanteria, id. 28° id. (a disposizione);

Pincetti Alberto, 6° id., id. 5° id. (id.);

De Gennisiaz Amedeo, 48° id., id. 47° id. (id.);

Bazzani Giovanni, 7° bersaglieri, id. 1° id. (id.);

Gambara cav. Francesco, 70° fanteria, id. 69° id. (id.);

Volpino Ferdinando, 3° battaglione d'istruzione, id. 68° id. (id.);

Baronio Alessandro, aggregato corpo di stato maggiore divisione Brescia (4^a), id. 52° id. (id.);

Ziliani cav. Giov. Batt., 5° bersaglieri, id. 25° id. (id.);

Marenzi cav. Filippo, 64° fanteria, id. 24° id. (id.);

Bertolini Ambrogio, 53° id., id. 6° id. (2° battaglione);

Viola cav. Ippolito, 10° bersaglieri, id. 33° id. (a disposizione);

Griffini cav. Romeo, 9° fanteria, id. 10° id. (id.);

Gelati Virginio, 46° id., id. 45° id. (id.);

Rossi Cesare, 3° id., id. 4° id. (id.);

Manno cav. Andrea, 15° id., id. 16° id. (id.);

Peverelli Giuseppe, 72° id., id. 49° id. (id.);

Montemerlo Marco, 52° id., id. 32° id. (id.);

Gatti Giuseppe, 70° id., id. 31° id. (id.);

Marini Alessandro, 77° id., id. 78° id. (id.);

Somaruga Francesco, 47° id., id. 48° id. (id.);

Lavagna cav. Giuseppe, 41° id., id. 42° id. (id.);

Bianchi cav. Luigi, 62° id., id. 61° id. (id.);

Ponzone Paolo, 39° id., id. 73° id. (id.);

Fiora Camillo, 6° id., id. 53° id. (id.);

Rinaldi cav. Luigi, 2° bersaglieri, id. 29° id. (id.);

Reynaudi Vittorio, 51° fanteria, id. 60° id. (id.);

Muzio Alfonso, 2° granatieri, id. 72° id. (id.);

Rossi Vincenzo, 69° fanteria, id. 70° id. (id.);

Calosso cav. Luigi, 38° id., id. 37° id. (id.);

Cavallotti Cesare, 75° id., id. 76° id. (id.);

Bertucci cav. Camillo, 51° id., id. 59° id. (id.);

Rovida Edoardo, 2° bersaglieri, id. 17° id. (id.);

Borgetti Gioacchino, 22° fanteria, id. 21° id. (id.);

Napoli cav. Vincenzo, 63° id., id. 64° id. (id.);

Dosi cav. Giovanni, 1° granatieri, id. 30° id. (id.);

Bagnaschino Giuseppe, Collegio militare Napoli, id. 15° id. (id.);

Visioli Tullio, 5° bersaglieri, id. 62° id. (id.);

Ossi Ferdinando, 1° granatieri, id. 34° id. (id.);

Balmas cav. Giovanni, applicato corpo stato maggiore (Divisione Torino, 1^a), id. 57° id. (id.);

Borio cav. Francesco, 24° fanteria, id. 63° id. (id.);

Cesare cav. Giuseppe, 73° id., id. 43° id. (id.);

Boretto cav. Giovanni, 8° id., id. 7° id. (id.);

Rimini cav. Carlo, 19° id., id. 20° id. (id.);

Cravosio-Anfossi Giulio, 68° id., id. 67° id. (id.);

Turinaz Teofilo, 76° id., id. 35° id. (id.);

Sozzani Carlo, 1° bersaglieri, id. 54° id. (id.);

Caravaggio Oscarre, 23° fanteria, id. 12° id. (id.);

Fabris Cecilio, 5° id., id. 14° id. (id.);

Signorelli Paolo, 72° id., id. 66° id. (id.);
 Somale cav. Francesco, 2° alpini, id. 61° id. (1° battaglione);
 Cuniberti Felice, Scuola militare, id. 30° id. (relatore);
 D'Ayala cav. Alfredo, applicato al corpo di stato maggiore Divisione Roma (13^a), id. 19° id. (a disposizione);
 Ratti Giuseppe, aiutante di campo della brigata Palermo, id. 40° id. (id.);
 Giletta di San Giuseppe Luigi, Scuola di guerra, id. 6° id. (id.) (comandato Scuola guerra);
 Cadorna conte Luigi, stato maggiore, id. 62° id. (2° battaglione);
 Zuccari Luigi, id., id. 51° id. (2° id.);
 Besta nobile Francesco, id., id. 8° id. (2° id.);
 Cauda Ernesto, id., id. 2° id. (1° id.);
 Cauda cav. Cesare, id., id. 4° id. (1° id.);
 Galli cav. Pietro, id., id. 23° id. (2° id.);
 Vaquer-Paderi cav. Luigi, id., id. 29° id.;
 Sassu Cristoforo, 50° fanteria, id. 76° id. (2° battaglione);
 Gazzera Costantino, stato maggiore, id. 20° id. (1° id.);
 Tanfani Francesco, id., id. 18° id. (2° id.);
 De Regibus Giacomo, id., id. 35° id. (2° id.);
 I sottominati tenenti nell'arma di fanteria sono promossi capitani:
 Ghirardi Spirito, 6° fanteria, destinato al 6° fanteria;
 Natoli Giuseppe, 30° id., id. 30° id.;
 Scolari Luigi, 4° id., id. 4° id.;
 Bagnasco Pasquale, 72° id., id. 72° id.;
 Camperi Paolo, 25° id., id. 25° id.;
 Conti Achille, 40° id., id. 40° id.;
 Nasca Salvatore, 55° id., id. 73° id.;
 Bracco Giuseppe, 11° id., id. 11° id.;
 Madia Michele, 42° id., id. 42° id.;
 Maito Zaccaria, 55° id., id. 73° id.;
 Marcassa Francesco, 40° id., id. 28° id.;
 Martucci Paolo, 64° id., id. 64° id.;
 Falorni Candido, 31° id., id. 31° id.;
 Pavesi Egisto, distretto Mantova, id. distretto Mantova, e nominato aiutante maggiore in 1°;
 Scaccaglia Oreste, compagnie disciplina, id. 77° fanteria;
 Gola Cesare, distretto Venezia, id. distretto Venezia;
 Perona Matteo, 8° fanteria, id. 8° fanteria;
 Emilii Antonio, distretto Girgenti, id. distretto Girgenti, e nominato aiutante maggiore in 1°;
 Avogadro di Vigliano nobile Antonio, id. Lecco, id. id., e nominato id.;
 Rigoli Francesco, id. Aquila, id. id. Aquila;
 Della Bruna Carlo, 8° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
 Cimossa Francesco, distretto Vicenza, id. distretto Vicenza;
 Croce Luigi, id. Ivrea, id. id. Ivrea, e nominato aiutante maggiore in 1°;
 Canegallo Antonio, 41° fanteria, id. 41° fanteria;
 Bonino Giuseppe, compagnie disciplina, id. 6° id.;
 Bonazzola Ramiro, 60° fanteria, id. 60° id.;
 Cuppini Alessandro, 69° id., id. 69° id.;
 Conflenti Antonio, 4° id., id. 4° id.;
 Mattone di Benevello Uberto, 43° id., id. 43° id.;
 Tur Demetrio, 75° id., id. 75° id.;
 Bastia Leopoldo, 13° id., id. 13° id.;
 Bovio Tommaso, 14° id., id. 14° id.;
 De Charbonneau Francesco, 53° id., id. 53° id.;
 Rebolia Gennaro, 58° id., id. 58° id.;
 Frigerio Pio, 44° id., id. 44° id.;
 Vitelli Giuseppe, 11° id., id. 11° id.;
 Mangot Lelio, 2° alpini, id. 2° alpini (battaglione Col Tenda);
 Vita Cesare, 72° fanteria, id. 72° fanteria;
 Arrighi Adolfo, 19° id., id. 19° id.;
 Martinoli Enrico, 8° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
 Diana Angelo, 12° id., id. 12° id.;
 Re Pietro, 33° fanteria, id. 33° fanteria;

Monti Francesco, 5° alpini, id. 1° alpini (battaglione Val Camonica);
 Coppa Giuseppe, 51° fanteria, id. 51° fanteria;
 Calderara Marco, 2° alpini, id. 4° alpini (battaglione Val Brenta);
 Nicola Giuseppe, 6° id., id. 6° id.;
 Masoni Socrate, 71° fanteria, id. 71° fanteria;
 Pecoraro Nicola, 36° id., id. 36° id.;
 Carassiti Antonio, 12° id., id. 12° id.;
 Bologna conte Vittorio, 1° granatieri, id. 1° granatieri;
 Tarchiani Enrico, 56° fanteria, id. 56° fanteria;
 Quezel Carlo, 10° id., id. 10° id.;
 Liuzzi Oreste, 49° id., id. 49° id.;
 Macciò Angelo, 4° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
 Rauch Innocenzo, compagnie disciplina, id. compagnie disciplina;
 Nazzari Domenico, 19° fanteria, id. 15° fanteria;
 Fortina Tommaso, 13° id., id. 14° id.;
 Todescani Giuseppe, 67° id., id. 67° id.;
 Filippi cav. Sisto, 62° id., id. 62° id.;
 Martinez Giovanni Antonio, 29° id., id. 29° id.;
 Gattoni Giovanni, 44° id., id. 43° id.;
 Paoletti Cesare, 19° id., id. 3° id.;
 Cortese Leopoldo, compagnie disciplina, id. 32° id.;
 Reversi Giacomo, 9° fanteria, id. 9° id.;
 Clerici Gaudenzio, compagnie disciplina, id. 63° id.;
 Piccaluga Giuseppe, 70° fanteria, id. 70° id.;
 Bonamore Alessandro, 57° id., id. 57° id.;
 Piccardi Ernesto, 38° id., id. 38° id.;
 Rivojra Luigi, 39° id., id. 39° id.;
 Pessatti Cesare, 38° id., id. 38° id.;
 Alberto Carlo, 23° id., id. 23° id.;
 Morozzo della Rocca Giuseppe, 23° id., id. 23° id.;
 Barutta Alessandro, 51° id., id. 51° id.;
 Castagneri Federico, 21° id., id. 21° id.;
 Daidola Francesco, 66° id., id. 66° id.;
 Bruschi Gustavo, 47° id., id. 47° id.;
 Travaglini Tebaldo, 1° bersaglieri, id. 11° bersaglieri;
 Le Boffe Luigi, 14° fanteria, id. 14° fanteria;
 Genolini Cesare, 51° id., id. 51° id.;
 Dal Farra Bartolo, 6° alpini, id. 4° alpini (battaglione Val Brenta);
 Riva Antonio, 42° fanteria, id. 42° fanteria;
 Martinelli Giuseppe, compagnie disciplina, id. 51° id.;
 Contreras Andrea, 46° fanteria, id. 46° id.;
 Covarel Leone, 53° id., id. 53° id.;
 Bernago Cesare, 3° id., id. 3° id.;
 Bauducco Maurizio, 7° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
 Buttè Clodomiro, 10° fanteria, id. 9° fanteria;
 Guerra Giovanni, 20° id., id. 20° id.;
 Giardina Pietro, 20° id., id. 20° id.;
 Grianza Carlo, 74° id., id. 74° id.;
 Beati Benigno, 14° id., id. 14° id.;
 Caimi Aristide, 41° id., id. 41° id.;
 Ferri Ernesto, 31° id., id. 47°, continuando nell'attuale carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto;
 Zavata Probo, 54° id., id. 54° id.;
 Vianelli Giuseppe, 40° id., id. 24° id.;
 Cristofolini Luigi, 38° id., id. 7° id.;
 Bissoni Priamo, 66° id., id. 66° id.;
 Zezi Erasmo, 41° id., id. 42° id.;
 Quarenghi Cesare, 38° id., id. 8° id.;
 Crotta Carlo, 18° id., id. 18° id.;
 Prassone Domenico, 48° id., id. 48° id.;
 Brizzolara Vittorio, 1° bersaglieri, id. 1° bersaglieri e nominato aiutante maggiore in 1°;
 Stoppani Agostino, 1° battaglione istruzione, id. 1° granatieri;
 Zaberto Luigi, 36° fanteria, id. 36° fanteria;
 Giobergia Giovanni, 2° battaglione istruzione, id. 61° id.;
 Polenghi Annibale, compagnie disciplina, id. 62° id.;
 Bonomi Giuseppe, 22° fanteria, id. 22° id.;

Comi Antonio, 4° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
 Niccolai Raimondo, 14° fanteria, id. 14° fanteria (continuando nell'attuale carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto);
 Ceroni Pietro, 72° id., id. 25° id.;
 Pirlo Giovanni Battista, 34° id., id. 34° id.;
 Brigliadori Giovanni, 67° id., id. 68° id.;
 Cogorani Giulio, 39° id., id. 24° id.;
 Arizzi Giuseppe, 48° id., id. 47° id.;
 Mannai Gerolamo, 29° id., id. 29° id.;
 Bonasso Alessio, 1° alpini, id. 2° alpini (battaglione Val Pesio);
 Mattalia Filippo, 7° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
 Petino Emilio, 11° fanteria, id. 50° fanteria;
 Scarpini Giovanni, 29° id., id. 33° id.;
 Tessitore Giuseppe, 15° id., id. 15° id.;
 Collavino Nicola, 50° id., id. 50° id.;
 Levacher Giacomo, 12° id., id. 12° id.;
 Pater Ettore, 70° id., comando Divisione Torino (1°), id. 70° id.;
 Baudoin Giuseppe, 4° bersaglieri (comando Scuola guerra), id. 11° bersaglieri (continuando nella Scuola di guerra);
 Cardinali Augusto, 55° fanteria, id. 1° fanteria;
 Gattini Silvestro, 55° id., id. 2° id.;
 Duce Vincenzo, 52° id., id. 52° id.;
 Nannotti Luigi, 66° id., id. 66° id.;
 Reghini Teodoro, 72° id., id. 72° id.;
 Manzi Lodovico, 19° id., id. 3° id.;
 Fucigna Giacomo, 69° id., id. 69° id.;
 Mascilli Agostino, 17° id., id. 17° id.;
 Gibelli Pietro, 71° id., id. 37° id.;
 Lingua Giuseppe, 44° id., id. 1° granatieri;
 Valvassori Pio, 10° fanteria, destinato 27° fanteria;
 Tombini Angelo, 12° id., id. 50° id.;
 Barucco Alfredo, 13° id. (comando Istituto geografico), id. 34° id.;
 Vastapane Domenico, 52° id., id. 52° id.;
 Sancassan Ferdinando, 54° id., id. 54° id.;
 Righi Celso, 39° id., id. 23° id.;
 Lucchi Giuseppe, 66° id., id. 65° id.;
 Righi Cirillo, compagnie disciplina, id. compagnie disciplina;
 Vianelli Giuliano, Scuola militare, id. 27° fanteria;
 Antico Luigi, id. id., id. 7° id.;
 Garino Pasquale, 10° bersaglieri, id. 49° id.;
 Bonardi Egidio, 12° id., id. 51° id.;
 Cislighi Giuseppe, Scuola militare, id. 6° id.;
 Rigoni Luigi, 11° bersaglieri, id. 4° id.;
 Pacinotti Pietro, 59° fanteria, id. 59° id.;
 Gagliardi Carlo, 19° id., id. 3° id.;
 D'Eufemia barone Fedele, 62° id., id. 62° id.;
 Fabbrini Augusto, 74° id., id. 73° id.;
 Daretti Ernesto, 74° id., id. 74° id. (continuando nell'attuale carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto);
 Airaldi Achille, 9° bersaglieri, id. 24° fanteria;
 De Franceschi Tito, 52° fanteria, id. 52° id.;
 Rayneri Alberto, 8° bersaglieri, id. 23° id.;
 Bracco Benedetto, 30° fanteria, id. 34° id.;
 Spinelli Giov. Battista, 5° id., id. 5° id. (continuando nell'attuale carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto);
 Zampini Leopoldo, 41° id., id. 43° id.;
 Ottonello Giovanni, 9° id., id. 9° id.;
 Morelli Tito, 20° id., id. 3° id.;
 Raggi Luigi, 39° id., id. 63° id.;
 Capra Clemente, compagnie disciplina, id. 57° id.;
 Aloisi Romeo, 6° fanteria, id. 6° id.;
 Taravel Giuseppe, 2° id., id. 2° id.;
 Negri Enrico, 50° id., id. 50° id.;
 Vacchelli Pietro, 3° battaglione istruzione, id. 46° id.;
 Marengi Giacomo, 64° fanteria, id. 63° id.;
 Calantucci Sforza Ferdinando, 11° bersaglieri, id. 5° id.;
 Rovetto Domenico, compagnie disciplina, id. 76° id.;

Foletti Vincenzo, 5° bersaglieri, id. 26° id.;
 Pezzella Alessandro, 78° fanteria, id. 78° id.;
 Pinnarò Antonio, compagnie disciplina, id. 36° id.;
 Coen Giulio, 55° fanteria, id. 73° id.;
 Vecchi Pietro, 49° id., id. 49° id.;
 Sigaud Lorenzo, 6° alpini, id. 4° alpini (battaglione Val Chisone);
 Chiariglione Michele, 65° fanteria, comando divisione Salerno (16°), id. 65° fanteria;
 Vinaccia Ferdinando, 54° fanteria, id. 76° id.;
 Fea Giovenale, 2° battaglione istruzione, id. 22° id.;
 Schivo Stefano, 4° bersaglieri, id. 76° id.;
 Grassi Giovanni, 57° fanteria, id. 57° id.;
 Donzelli Michele, 71° id., id. 35° id.;
 Pagani Romeo, 3° alpini, id. 2° alpini (battaglione Val Pesio);
 Torrero Carlo, 54° fanteria, id. 76° fanteria;
 Bussi Andrea, 39° id., id. 33° id.;
 Ravaioli Giuseppe, 59° id., id. 73° id.;
 Castellani Raffaele, 36° id., id. 17° id.;
 Ravera Andrea, 1° bersaglieri, id. 16° id.;
 Chiarla Ernesto, 3° id., id. 77° id.;
 Degli Oddi Carlo, 31° fanteria, id. 32° id.;
 Valli Rodolfo, 8° bersaglieri, id. 72° id.;
 Turletti Giovanni, 17° fanteria, id. 75° id.;
 Stazza Francesco, 72° id., id. 70° id.;
 Siotto Pintor nob. Diodato, 8° bersaglieri, id. 27° id.;
 Torra Pio, 17° fanteria, id. 18° id.;
 Zanetti Giuseppe, 21° id., id. 27° id.;
 Druetti Luigi, 46° id., id. 64° id.;
 Salvi Emilio, 4° id., id. 17° id.;
 Amadasi Luigi, 9° id., id. 78° id.;
 Airaldi Giov. Battista, Scuola militare, id. 70° id.;
 Bricola Doglio Cesare, 50° fanteria, id. 73° id.;
 Dalmazzi Giulio, Scuola militare, id. 5° id.;
 Sagrarnoso Ugo, 34° fanteria, id. 18° id.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il Ministero delle Finanze avverte le Amministrazioni dei giornali, che egli si ritiene associato soltanto a quei periodici dei quali chiede direttamente l'abbonamento, dimodochè ogni invio spontaneo di giornali al Ministero, non potrà costituire titolo a richiesta di pagamento.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

XVIII^a ESTRAZIONE ANNUALE eseguita in Roma il 18 dicembre 1883 delle obbligazioni da L. 500 della Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) passate a carico dello Stato in seguito alla convenzione 24 dicembre 1872, annessa alla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2^a).

Numeri delle 1310 Obbligazioni estratte nel 1883
(in ordine progressivo).

DAL N.	AL N.	DAL N.	AL N.	DAL N.	AL N.	DAL N.	AL N.
281	290	691	700	981	990	1341	1350
2831	2840	5271	5280	5791	5800	6641	6650
7651	7660	7851	7860	8601	8610	9591	9600
9801	9810	11131	11140	12231	12240	13761	13770
14731	14740	15391	15400	18091	18100	18381	18390
19511	19520	20501	20510	21601	21610	24411	24420
26301	26310	29371	29380	30791	30800	31391	31400
31731	31740	31881	31890	32491	32500	33041	33050
33141	33150	33211	33220	34991	35000	36111	36120
36971	36980	37171	37180	37521	37530	37631	37640

39241	39250	40981	40990	41511	41520	42441	42450
43421	43430	45191	45200	45271	45280	45731	45740
46371	46380	46381	46390	46431	46440	48471	48480
51521	51530	51601	51610	52411	52420	53181	53190
53961	53970	54731	54740	54901	54910	56111	56120
58011	58020	58211	58220	59141	59150	59721	59730
59861	59810	60721	60730	61191	61200	61921	61930
62621	62630	63171	63180	64171	64180	64301	64310
64581	64590	64801	64810	67931	67940	68001	68010
68911	68920	69651	69660	69861	69870	70731	70740
74981	74990	75041	75050	76021	76030	77541	77550
77991	78000	78031	78040	78831	78840	79511	79520
80011	80020	81361	81370	81971	81980	86311	86320
87531	87540	87561	87570	90311	90320	93271	93280
93501	93510	93841	93850	94341	94350	96331	96340
98211	98220	102651	102660	103621	103630	104251	104260
104361	104370	104691	104700	104771	104780	105371	105380
105641	105650	109991	110000	110491	110500	112711	112720
114051	114060	114431	114440	118071	118080	118641	118650
118901	118910	118981	118990	119221	119230	119311	119320
119621	119630	122401	122410	122431	122440	123351	123360
124031	124040	124121	124130	124841	124850	127641	127650
130111	130120	130241	130250	131821	131830		

Le suddette obbligazioni cessano di essere fruttifere col 31 dicembre corrente, ed il rimborso del corrispondente capitale col pagamento del relativo premio in complessive lire 586 80, dedotta la tassa di ricchezza mobile sul premio, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1884, in seguito a regolare domanda e contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole semestrali nn. 43 e 44.

Roma, 18 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: BERTOZZI.

Il Capo della 3^a Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 137892 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21292 della soppressa Direzione di Milano), per lire 90, al nome di *Del-Orto Carlo di Giuseppe*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevasi invece intestare a *Caccianiga Carlo di padre ignoto*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 novembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 143872 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27272 della soppressa Direzione di Milano), per lire 40, al nome di *Taschini D.^a Francesco*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Ammini-

strazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Taschini ragioniere* Francesco fu Angelo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 545211, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di *Rubino Francesca* fu Salvatore, *nubile*, domiciliata in Ragusa, Siracusa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rubino Francesca* fu Salvatore, *moglie di Schininà Emanuele*, domiciliata in Ragusa, Siracusa, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno, n. 1636, sullo affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento degli infrascritti due certificati di annualità, 5 per cento, per affrancazione a favore della Fabbriceria parrocchiale di Roverbella, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non si siano presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel domandato rinvestimento della annualità dai certificati stessi risultante, in un certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Fabbriceria surricordata.

1. Certificato n. 5091, per l'annualità di lire 0 40, iscritta il di 15 giugno 1869, su i registri della ora soppressa Cassa dei Depositi in Milano per completare l'affrancazione di un livello dovuto da Brusini Alessandro del fu Andrea.

2. Certificato n. 10934, per l'annualità di lire 0 70, iscritta su questi registri il di 7 ottobre 1874, per completare l'affrancazione di una prestazione dovuta da Campedelli Domenico, Cristiano, Giacomo-Antonio, Antonio e Marco fu Giuseppe.

Roma, 19 dicembre 1883.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 corrente, in San Ferdinando di Puglia, provincia di Foggia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 20 dicembre 1883.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene :

1° *Disposizioni* fatte da Sua Maestà nel R. Esercito, su proposta del Ministro della Guerra;

2° *Prospetto* dei prodotti lordi delle Ferrovie del Regno, durante il mese di settembre 1883, in confronto con quelli del corrispondente mese del 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando della situazione in Egitto, la *République Française* osserva che, passati i primi istanti di sgomento, il kedivé si è reso ragione del vero stato delle cose, ed ha respinto vigorosamente il consiglio di rassegnazione e di viltà che gli davano alcuni suoi dignitari senza coscienza e qualche imprevedente gazzetta inglese.

« Il kedivé ha compreso, prosegue la *République*, che il disastro dell'esercito di Hicks pascià apriva al profeta la via di Kartum, e che da Kartum al Cairo la via è meno lunga e meno difficile di quel che si crede negli uffici dello *Standard* e del *Times*. Rispondere con l'inazione alla sanguinosa vittoria del Mahdi equivaleva ad invitare questo capo fanatico ad entrare nel Sennaar ed a Kartum come in un paese conquistato e sottomesso. Il kedivé non l'ha voluto.

« Ignoriamo ancora quale sia esattamente l'obiettivo diretto, e quale sarà il piano di campagna del nuovo generale dell'esercito del Sudan, l'energico Baker pascià. Ma, secondo ogni apparenza, esso dovrà preoccuparsi anzitutto di assicurare la via da Suakim a Berber, però che è quivi che si ravvisa presentemente il più grosso pericolo, essendo quella la via più corta tra il Sudan e l'Arabia, e se il Sudan è già in fiamme, è sgraziatamente probabile che si accenda anche l'Arabia.

« Ora una insurrezione dell'Hedjaz sarebbe, da tutti i punti di vista, un avvenimento di un'importanza incalcolabile. L'Hedjaz è il cuore dell'islamismo, è la terra santa per eccellenza. Se il Mahdi vi fosse acclamato come il vero profeta che è stato preannunziato per il periodo attuale dell'Egira, non si saprebbe prevedere dove la rivolta andrebbe a terminare. Non sarebbe più una ridicola insurrezione di caserma come quella di Araby e dei colonnelli, ma sarebbe una rivoluzione il cui contraccolpo si farebbe sentire ai quattro angoli del vecchio mondo, dal Cairo a Tangeri, da Damasco a Costantinopoli, dalla Mecca a Calcutta.

« Come si vede, è di una necessità urgente e capitale che il Mahdi, fatto grande dal prestigio delle sue ultime vittorie, non possa stabilirsi sulla via di Suakim, vale a dire in una situazione che gli permetterebbe di sollevare l'Arabia, e nello stesso tempo di invadere la Nubia.

« Questo Mahdi, non sapremmo bastantemente ripeterlo,

col desiderio sincero di essere intesi a Londra ed al Cairo, non è il primo barbaro venuto. Non dubitiamo di certo che esso sia un Maometto; ma sicuramente esso non è un miserabile rettoricastro, vigliacco e corrotto come Araby, e se si vuole arrestare la sua marcia vittoriosa, non conviene perder tempo. Oggi, con tutte le vittorie riportate, esso non è che un capo di selvaggi; domani, se riuscisse ad invadere la Nubia e a stabilire delle comunicazioni coll'Hedjaz, sarebbe un pericolo temibile, il più temibile, senza dubbio, che sia sorto per la civiltà occidentale dai tempi di Omar.

« Si è finito col comprenderlo nei Consigli del kedivé, e sembra che lo sforzo che farà Baker pascià debba essere molto serio. Noi lo desideriamo, per parte nostra, vivamente, e non solo perchè siamo risoluti di essere sempre per la civiltà contro la barbaria, qualunque siano gli esempi contrari che ci vengono dati, ma perchè siamo una delle prime potenze mussulmane del mondo, e tutto ciò che interessa i destini dell'islamismo, interessa noi stessi in particolare. Taluni, in certi paesi vicini, hanno potuto far voti per Bu-Amema e Tu-Phuoc; noi li facciamo per il generale Baker. »

I giornali francesi hanno per telegrafo dal Cairo in data 17 dicembre :

« Il generale Baker, comandante delle forze che vanno a Suakim, partirà appena oggi. Il ritardo si attribuisce a difficoltà finanziarie.

« Un individuo, di nome Klein, domestico dell'ufficiale tedesco che seguiva le operazioni dell'esercito egiziano nel Sudan, è arrivato al Cairo per la via di Koroski. Esso narra di aver incontrato, il 5 novembre, presso Kartum cinque berberini che gli raccontarono la distruzione dell'esercito egiziano e dei basci-bozuk, aggiungendo che due europei e dodici egiziani, i quali cercavano di raggiungere Kartum per la via del Darfour, hanno probabilmente smarrito la strada. Secondo la narrazione di questi berberini, il generale Hicks sarebbe stato fatto prigioniero il secondo giorno della battaglia, e sarebbe stato messo a morte tre giorni dopo, nei dintorni di Obeid.

« Le truppe egiziane avrebbero deposte le armi e tremila uomini sarebbero stati fatti prigionieri.

« Un conduttore di cammelli giunto da Obeid a Kartum ha dato qualche altro ragguaglio sul disastro nel Kordofan.

« L'esercito del generale Hicks aveva respinto, in tre combattimenti accaniti, il Mahdi ed i suoi seguaci. Ma il 5 novembre il generale fu sorpreso e circondato da ogni parte. Verso il mezzogiorno i ribelli fecero una scarica generale contro il quadrato formato dalle truppe egiziane che furono interamente distrutte.

« Il conduttore di cammelli fu trovato tra i feriti e trasportato a Birket, poi inviato con l'esercito del Mahdi ad El-Obeid, donde gli riuscì di fuggire. Esso aggiunge che i prigionieri sono liberi a El-Obeid, ma che non è loro permesso di abbandonare la città. Nella sua fuga ha incontrato un gran numero di beduini, come pure molti abi-

tanti del Dongola e del Darfur che erano avviati ad El-Obeid.

« Il governo egiziano, al quale è stata telegrafata questa narrazione da Kartum, la crede degna di fede. »

Un dispaccio posteriore dal Cairo, 18 dicembre, annunzia che Baker pascià è partito per Suakim passando per Suez. Egli avrà la direzione suprema degli affari civili e militari in tutte quelle parti del Sudan nelle quali le truppe penetreranno.

Il kedivè ha diretto a Baker pascià una lettera, nella quale è detto che lo scopo della spedizione è di pacificare il paese tra Suakim e Berber, e di mantenere, se è possibile, le comunicazioni fra i due punti.

La lettera aggiunge: « Il numero delle truppe poste sotto gli ordini vostri essendo attualmente insufficiente, è necessaria una gran prudenza. Prima di aver ricorso alla forza bisognerà impiegare tutti i mezzi di conciliazione e tentare di giungere ad un accordo coi capi delle tribù indigene. Sarebbe pericoloso cominciare le operazioni militari prima che i duemila uomini di gendarmeria che si trovano presentemente a Suakim vengano rafforzati dalle truppe negre comandate da Zebher pascià. Dopo un tal fatto, ove un'azione militare divenga necessaria, conto sulla vostra prudenza perchè non si impegni battaglia fuorchè nelle condizioni più favorevoli. »

Il governo prussiano ha ordinato la demolizione dei famosi lavori di difesa costruiti dai danesi a Duppel, nello Schleswig-Holstein. Tali lavori ebbero parti importantissime nelle guerre della Germania e dell'Austria-Ungheria contro la Danimarca.

Tale risoluzione è conforme a quelle già prese riguardo alle piccole fortezze di Wittemberg, Colberg, Erfurt e Grandenz. In Prussia si ritiene che queste piccole piazze non avrebbero potuto avere alcuna influenza sulle sorti di una campagna.

Lo stesso non avviene per le grandi fortezze che servono di campi trincerati, e che sono circondate da opere staccate di difesa. Seguendo un tale sistema la Germania intende di difendere le sue frontiere colle nuove piazze di Königsberg, Thorn e Posen, Strashurgo, Metz, Coblenza e Colonia.

Telegrafano da Brusselle allo *Standard* che il principale scopo del viaggio del signor de Courcel a Friedrichsruhe è stato quello di esprimere al principe di Bismarck la soddisfazione del governo francese per la neutralità benevola osservata dalla Germania in tutto il corso della questione franco-chinese, nonchè di ringraziare il principe, a nome del presidente Grevy, per la assicurazione che il signor de Hohenlohe fu particolarmente incaricato di esprimere, allora del suo ritorno a Parigi, al governo francese, circa il mantenimento delle buone relazioni tra la Francia e la Germania.

La Camera dei deputati di Francia ha approvato la convenzione per il collocamento di un cordone telegrafico sot-

tomarino fra il Capo San Giacomo, punto di approdo delle navi che vanno a Saïgon e ad Haï-Phong. Il cordone, che pesa non meno di 2500 tonnellate, è partito dall'Inghilterra e si trova in questo momento nel Mediterraneo, di dove passerà per il canale di Suez. L'*Eastern Company* lo ha caricato a bordo di due vapori, il *Kanguroo*, di 1800 tonnellate, ed il *Calabria*, di 2200. Queste due navi giungeranno probabilmente allo sbocco del fiume di Hué fra il 20 e il 25 gennaio. La comunicazione telegrafica col Tonchino potrà quindi aversi verso la metà del febbraio.

La *Pall Mall Gazette*, esaminando la situazione rispettiva della Francia e della China, dice che una guerra sarà probabilmente necessaria prima che la Francia riconosca le pretese della China, o viceversa.

Lo stesso giornale si dichiara fautore di una mediazione inglese, qualora le due parti la domandino. E dice poi che, mentre aspetta, l'Inghilterra farà bene a rinforzare la sua flotta in Oriente, ed a rinsaldare le sue relazioni colle potenze neutrali, onde proteggere la libertà del commercio nei porti aperti in virtù di trattati.

Scrivono da Copenaghen che venne presentato al Re un indirizzo con centoseimila firme di ogni classe di persone, per protestare contro la resistenza sistematica opposta dalla sinistra del Rigsdag, da alcuni anni in qua, ad accettare i provvedimenti necessari per la difesa del paese.

Il Re rispose che l'indirizzo attestava indubbiamente del convincimento sempre crescente, che dei provvedimenti difensivi sieno necessari. Il Sovrano esprime anche la speranza che gli ostacoli che si opposero sinora alla esecuzione di tali provvedimenti saranno ben presto eliminati.

Aggiunse poi il Re: « Esprimano ai firmatari dell'indirizzo i miei ringraziamenti, e li preghino di perseverare negli sforzi che essi fanno per la difesa nazionale. Io divido il loro convincimento che non si deve indietreggiare davanti a sacrifici per soddisfare i voti del paese. »

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Il R. console in Breslavia ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri lire 1698 58, prodotto di una sottoscrizione colà aperta a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

La I. R. Ambasciata di Germania ha testè trasmesse al Ministero degli Affari Esteri lire 35 35, prodotto di una colletta a favore dei danneggiati d'Ischia, che ebbe luogo in Creuzburg, in Turingia, nell'occasione di una rappresentazione drammatica.

TELEGRAMMI (AGENZIA STEFANI)

TRIESTE, 20. — Ebbe luogo iersera un banchetto in occasione del collocamento dell'ultima pietra del nuovo porto. Il ministro del commercio fece risaltare l'importanza commerciale di questo porto e brindò alla città di Trieste.

VENEZIA, 20. — L'inaugurazione del monumento a Carlo Goldoni ebbe luogo al tocco. Al suono della marcia Reale fu scoperta la statua in bronzo. Scoppiò una triplice, lunga salva di applausi.

La stupenda statua è lavoro dello scultore Dal Zotto.

L'on. Fornoni, presidente del Comitato, consegnando il monumento al sindaco, ringraziò gli oblatori, specialmente i francesi ed i triestini, tessè l'elogio del grande commediografo, cui anche la patria di Molière fu larga di applausi.

Rispose il sindaco ringraziando il Comitato ed encomiando gli artisti dell'elegantissimo monumento.

Il provveditore Rosa parlò a nome del Ministro della Pubblica Istruzione. Il professore Galanti disse dei sommi meriti di Goldoni, accennando ai punti principali della sua vita.

Tutti i discorsi furono applauditissimi. Folla immensa.

Stasera il sindaco offre un banchetto ai membri del Comitato.

Il teatro Goldoni è illuminato a giorno. Stasera vi si reciteranno commedie di Goldoni.

BOMBAY, 19. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto oggi proveniente dal Mediterraneo.

GENOVA, 20. — Il piroscafo *China*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay, è giunto oggi.

PARIGI, 20. — Un dispaccio di Meyer, da Hong-Kong, in data 20 dicembre, dice:

« Un capitano di una nave mercantile inglese, proveniente dal Tonchino, mi informa che le truppe comandate da Courbet si impadronirono delle difese esterne di Son-Tay. L'assalto definitivo deve essere stato dato il 17 corrente. »

LONDRA, 20. — Si smentisce ufficiosamente che il governo rinforzi l'esercito inglese in Egitto. Vi si inviano soltanto dei distaccamenti per completare l'effettivo dei reggimenti.

CAIRO, 20. — Confermasi che Suakim è sbloccata.

MADRID, 20. — Des Michels domandò la destituzione del direttore delle dogane d'Irun. Questi, essendo commendatore della Legione di onore, ricorse al grande cancelliere dell'ordine contro Des Michels.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il principe di Bismarck è pienamente d'accordo col ministro dell'interno, signor Puttkamer, di opporsi allo scrutinio segreto. Il principe di Bismarck si pronunciò perfino in favore del suffragio universale anche nelle elezioni dietali e comunali, a condizione che la votazione sia palese.

PARIGI, 20. — *Senato* — Discutonsi i crediti pel Tonchino — Broglie biasima la spedizione, prega di riflettere sulla situazione della Francia circondata da monarchie ostili e di non lanciarsi in avventure.

Campanon dice che la Francia può fare insieme due politiche: la coloniale e la continentale, ma la prima deve subordinarsi alla seconda. La spedizione al Tonchino risponde a questa condizione.

Jauréguiberry dimostra la necessità di compiere l'impresa. L'onore, il commercio, l'interesse dei francesi nell'Indocina lo richiedono. Se la China dichiarasse la guerra, si imiterebbe l'esempio del 1860, quando fecesi una guerra fortunata senza bloccare i porti, rispettando i diritti dei neutri.

Freycinet vuole si intini alla China di pronunziarsi esplicitamente.

Ferry fa risalire l'origine della questione del Tonchino ai tempi di Luigi XVI, allorchè si cercò nell'Indocina un risarcimento per la perdita delle Indie. Deplora non siansi mandati soldati sei mesi prima. Comunica un dispaccio di Meyer del 20 corrente; crede che Courbet trovisi di fronte soltanto alle *Bandiere nere* e non alle truppe cinesi. La situazione diplomatica colla China è bizzarra, ma i rapporti non sono rotti. Non può dire su quale terreno ora si possa negoziare; non crede all'esistenza di una vera Lega dei neutri. Fu amichevolmente avvertito che le potenze interessate si concertarono per proteggere nei porti aperti la vita e le proprietà degli europei in caso di guerra marittima che non avrà luogo. Una delle parti contraenti dichiarò anche che la Francia e la China potrebbero entrare in quell'accordo.

L'oratore smentisce che esista malessere in Europa. Nessun gabinetto esprime alla Francia in occasione della questione del Tonchino malcontento o malessere. Le spiegazioni dei governi inglese e tedesco sono leali e rassicuranti. Termina dicendo che la politica del raccoglimento non deve essere l'abbandono e la debolezza, e domandando che si votino i crediti colla più grande maggioranza, per negoziare, e combattere, se è necessario.

Il credito di nove milioni di franchi è approvato con 211 voti contro 7, e il credito di venti milioni con 215 contro 6.

BERLINO, 20. — Un telegramma privato da Pietroburgo annunzia che l'imperatore, andando in islitta a caccia, i cavalli si inalberarono.

L'imperatore fu sbalzato dalla slitta e riportò una ferita alla spalla destra.

PARIGI, 20. — Un dispaccio di Courbet, in data del 16 corr., davanti a Son-Tay, dice che il corpo spedizionario prese il forte di Phusa e tutte le opere elevate sulle sponde del Song-Hoi fino all'altezza di Son-Tay. L'assalto fu dato dalla fanteria di marina e dai tiratori algerini col concorso della flottiglia, che fu efficacissimo. Il nemico, che è benissimo armato, fece un'intrepida resistenza. Lo spirito delle truppe è eccellente. Si comincia oggi l'attacco di Son-Tay.

SAIGON, 20. — Yeeduc è stato nominato re dell'Annam. Una certa agitazione regna fra gli indigeni, ma non vi fu alcun attacco della legazione francese, grazie alla ferma attitudine di Champeaux.

NEW-YORK, 20. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong, 20: « Si trovò Son-Tay rinforzato dalla guarnigione di Bac-Ninh, il quale è ora pressochè abbandonato. Da Haid-Zuong fu fatta una ricognizione il giorno 9 corrente, fino ad un miglio da Bac-Ninh senza incontrare resistenza. »

FIRENZE, 21. — Il principe imperiale è giunto alle ore 7 15, ed è ripartito alle ore 7 42. Fu accolto al suo arrivo dalle autorità e da parecchi membri del Parlamento, e gli furono resi gli onori militari. Passò in rivista la compagnia d'onore, e s'intrattenne col prefetto, col sindaco, con i senatori e deputati e col console di Germania.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Le Loro Maestà il Re e la Regina e Sua Altezza Imperiale il Principe Federico Guglielmo, Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta e Sua Altezza il Granduca di Baden hanno fatto ieri collezione all'Ambasciata di Germania.

Erano invitati il Ministro degli Esteri e gli alti funzionari della Casa civile e militare di Sua Maestà il Re, alcune dame e i cavalieri d'onore di Sua Maestà la Regina, il seguito di Sua Altezza Imperiale, il seguito di Sua Altezza il Duca d'Aosta, S. E. il cav. Minghetti con la sua signora, il duca Sforza-Cesarini e la contessa Donoff. Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio si scusò di non poter intervenire a causa dei lavori parlamentari.

— *Sua Altezza Imperiale il Principe Guglielmo alla Camera dei deputati.* — Sua Altezza Imperiale si è recato ieri, verso le cinque e mezzo, alla Camera dei deputati, e si è trattenuto circa un quarto d'ora nella tribuna diplomatica.

Ricevuto a piè dello scalone dai Questori della Camera, on. conte Borromeo e on. barone De Riseis, fu da essi accompagnato alla tribuna, dove Sua Altezza, che era accompagnata solamente dal barone Keudell e da un aiutante di campo, ricevette la visita di S. E. il Presidente del Consiglio, del Vicepresidente della Camera, on. Spantigati, e di Sua Eccellenza il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri.

Regia Marina. — Ieri mattina, scrivono da Livorno, il 20, alla *Nazione*, dopo di avere scambiati i saluti colla fregata *Quinnebaug*, degli Stati Uniti d'America, la nuova torpediniera *Vega*, costruita dai fratelli Orlando, partì per la Spezia, per essere consegnata a quel Regio dipartimento marittimo.

Un telegramma, giunto nella giornata, fa sapere che è arrivata felicemente colà, impiegando tre ore per la traversata, e che la macchina, la caldaia, gli apparecchi e lo scafo tutto funzionò benissimo.

Notizie marittime. — Oggi, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, del 20, è arrivata nel nostro porto la corazzata da guerra inglese *Monarch*, capitano Tairfak, con 590 uomini di equipaggio e 7 cannoni, proveniente da Napoli.

Beneficenza. — La *Nazione* del 21 annunzia, che S. A. Serenissima la principessa Carolath si è compiaciuta inviare al prof. Cipriani la somma di lire 200 a beneficio dell'Istituto per la educazione dei fanciulli ciechi.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 20, che l'ingegnere Fofani, direttore dei lavori del porto di Genova, donò lire 120 agli Asili infantili di quella città.

Roma, 20 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Dumodossola. . . .	1/4 coperto	—	—	—
Milano.	sereno	—	1,9	— 1,7
Verona	sereno	—	9,9	— 2,2
Venezia	1/4 coperto	calmo	2,9	— 1,5
Torino	sereno	—	4,1	— 4,0
Alessandria	sereno	—	4,0	— 3,7
Parma	sereno	—	3,1	— 2,0
Modena	1/4 coperto	—	4,6	— 1,4
Genova	sereno	calmo	9,8	5,8
Forlì	1/4 coperto	—	4,5	— 2,0
Pesaro.	sereno	calmo	5,6	0,5
Porto Maurizio . . .	1/4 coperto	mosso	9,8	4,2
Firenze	1/2 coperto	—	6,2	— 2,0
Urbino	1/4 coperto	—	2,2	0,0
Ancona	sereno	calmo	7,0	2,5
Livorno.	1/4 coperto	calmo	8,2	2,8
Perugia	coperto	—	2,9	— 0,8
Camerino.	coperto	—	1,2?	— 1,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	10,0	4,9
Chieti	1/2 coperto	—	6,2	— 0,5
Aquila.	3/4 coperto	—	3,0	— 3,0
Roma	q. coperto	—	8,9	— 0,7
Agnone	1/2 coperto	—	2,5	— 3,2
Foggia	coperto	—	7,6	— 0,6
Bari	coperto	calmo	10,1	2,7
Napoli	1/4 coperto	calmo	8,8	3,6
Portotorres.	coperto	calmo	—	—
Potenza.	1/4 coperto	—	3,7	— 2,2
Lecce	3/4 coperto	—	10,9	1,8
Cosenza	1/4 coperto	—	12,0	5,8
Cagliari	sereno	calmo	10,5	2,0
Calanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	sereno	legg. mosso	16,5	9,0
Palermo.	1/2 coperto	legg. mosso	16,4	4,2
Catania	sereno	calmo	18,8	6,0
Castanissetta . . .	sereno	—	11,9	1,6
Porto Empedocle. .	sereno	—	16,8	5,5
Siracusa.	1/4 coperto	legg. mosso	17,6	8,5

**Prezzi e norme per gli abbonamenti
ed inserzioni nella Gazzetta Ufficiale del Regno
per l'anno 1884**

La *Gazzetta Ufficiale* non accetta che gli abbonamenti coi Rendiconti stenografici e senza.

L'ufficio di Direzione è in Piazza Madama, n. 17.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 dicembre 1883.

In Europa pressione piuttosto bassa al nord e nord-est, elevata all'ovest. Pietroburgo 750; Francia occidentale 760. In Italia nelle 24 ore piovgerelle al sud; nevicate sull'Appennino meridionale; venti del 4° quadrante freschi poi deboli; barometro discese circa 5 mm. al nord, leggermente salito in Terra d'Otranto; temperatura diminuita al sud. Stamane cielo misto; venti sensibili da ponente a maestro sul versante adriatico, debolissimi e vari altrove; barometro variabile da 760 a 763 mm. dal nord-est al sud-ovest. Mare calmo. Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo vario.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 40,85.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	761.2	761.5	761.2	763.4
Termometro	1.2	6.4	9.0	4.6
Umidità relativa . . .	69	59	58	76
Umidità assoluta . . .	3.45	4.26	4.99	4.83
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km. . . .	2.5	0.5	0.0	2.5
Cielo	nuvoloso	sole fra nubi	cumuli e caligine	screno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,1; R. = 7,28 | Min. C. = -0,7; R. = -0,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 dicembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
		Nomi- nale	Versato		Apertura	Chiusura	CONTANTI		TERMINE	
							Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	91 05	—	91 05	91 08 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Bicunt	»	—	—	89 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	93 65	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 . .	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	429 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	517 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	471 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	—	—	433 50	—	433 50	—	—
Fondataria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	851 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	490 »	—	—	—	—	—	—
Angio-Romana per l'illuminaz. a gas . .	»	500	500	1031 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	490 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	290 »	—	—	—	—	—	—

Ssonto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI	PREZZI FATTI:	
8 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 07 1/2	Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 91 07 1/2, 91 10 fine corr.	Società Acqua Pia Antica Marcia 851 50 fine corr.
3 0/0	Parigi	chèque	—	—	—	Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 20 dicembre 1883:	
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	24 97		
4 0/0	Vienna e Trieste	chèque	—	—	—		
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—		
Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.						Consolidato 5 0/0 lire 91 037.	Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 887.
						Consolidato 3 0/0 nominale lire 54 233.	Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 52 943.
						V. TROGHI, presidente.	

Il Sindaco: A. PIERI.

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 10 del mese di dicembre 1883.

A T T I V O .			
CASSE E RISERVA			L. 274,208,242 36
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 196,133,459 04	} 214,282,050 69
	del Tesoro id. maggiore di 3 mesi »	» »	
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 645,156 65	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,593,435 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
ANTICIPAZIONI			28,715,140 50
TITOLI	Fondi pubblici o titoli di proprietà della Banca	L. 149,167,504 90	} 158,558,954 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 8,747,409 80	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 644,040 14	
CREDITI *			85,745,981 56
SOFFERENZE			5,558,141 68
DEPOSITI			314,968,274 07
PARTITE VARIE			68,356,889 74
TOTALE			L. 1,450,393,675 44
SPESA DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,749,337 09

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,280,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 477,363,778 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 28,338,268 89
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 64,498,801 87
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 314,968,274 07
PARTITE VARIE	» 28,815,444 79
TOTALE	L. 1,146,964,569 62
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,178,415 94
TOTALE GENERALE L. 1,153,142,982 53	

Oro	L. 132,895,138 41
Argento	» 70,863,010 35
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 228,267 24
Biglietti già consorziali L. 42,710,007 — Biglietti di Stato L. 19,253,330	» 61,963,337 »
TOTALE DELLA RISERVA	» 265,949,753 »
Fondo metallico pel cambio biglietti per c ^d del Tesoro : oro L. 2,500,200; arg. L. 122,445	» 2,712,645 »
Biglietti già consorziali ritirati per c ^d del Tesoro	» 238,830 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,307,014 36
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 274,208,242 36

VALORE:	da L. 50	NUMERO:	1,760,167	L.	88,008,350	»
	da » 100		1,427,142	»	142,714,200	»
	da » 25		134,938	»	3,373,450	»
	da » 500		293,792	»	146,896,000	»
	da » 1000		106,753	»	106,753,000	»
				SOMMA	L. 487,745,000	»

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32 L.	2,128 »
da L. 25 N. 12,940 »	323,500 »
da » 40 » 1,360 »	54,400 »
da » 250 della cessata Banca di Genova » 59 »	14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova » 24 »	24,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » e la circolaz. L. 477,363,778 » è di uno a 3 183
Il rapporto fra la riserva » 265,949,753 » e gli altri debiti a vista » 28,333,263 89 » 505,702,016 89 è di uno a 1 901

[illegible]

Prezzo corrente delle azioni		L.	2173 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		»	12 40
{ Conti correnti attivi	L. 7,141,185 05		
{ Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 27,000,000 »		
{ Crediti ipotecari	» 1,604,796 51	L. 85,745,981 56	
{ Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
Roma, 18 dicembre 1883.			7260

Nel giorno 24 gennaio 1884, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale, a terzo ribasso, del seguente stabile, autorizzata con sentenza del detto Tribunale, pubblicata il 22 giugno 1882, espropriato a danno dei Perelli Arcangelo e Pietro, nonchè di Finocchi Cecilia vedova Perelli, tutti domiciliati a Ronciglione, e ad istanza del Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, rappresentato dal sottoscritto.

Terreno cesivo, posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Pian del Fico, confinanti Angelo Leali e Lucia Pandolfi in Annibaldi, distinto in mappa sez. 4^a col n. 535, della superficie di ettari 2 70, e dell'estimo catastale di scudi 15 91, pari a lire 83 36, e del tributo diretto di lira 1 23.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 12 febbraio 1884, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza di Maria Palmigiani vedova di Vincenzo Monti, domiciliata in Piperno, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1876, rappresentata dall'avvocato Giacinto Scielli, a danno di Monti Carlo e di Tacconi Costantino, quale tutore della minorenni Rosa Monti, domiciliati in Piperno.

1. Terreno seminativo olivato, contrada Fontana della Noce, di metri quadrati 3780, mappa sez. 2°, n. 380, gravato del canone di lire 4 57, stimato lire 255 50.

2. Terreno vignato, in contrada Monte Alcide e Pratonuovo, di metri quadrati 8200, mappa sez. 2^a, nn. 1133, 1139, 2012, stimato lire 1140 80.

3. Terreno pascolivo, olivato, in detta contrada Monte Alcide, di metri quadrati 2600, mappa sez. 2^a, n. 1506, gravato dell'annuo canone di lire 4 03, stimato lire 411 60.

4. Terreno vignato, in contrada San Salvatore, di metri quadrati 4720, mappa sez. 2^a, n. 1982, gravato dell'annuo canone di lire 10 25, stimato lire 769 40.

5. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Monte delle Grazie, superficie metri quadrati 2300, mappa sez. 8, n. 255, gravato dell'annuo canone di lire 578, stimato lire 279 60.

6. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Valle Cugnana, di metri quadrati 3920, mappa sez. 6^a, n. 161, stimato lire 467.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi diminuiti già di cinque decimi dal prezzo di stima:

Lotto 1°, lire	127 75
Lotto 2°, lire	570 40
Lotto 3°, lire	265 84
Lotto 4°, lire	384 70
Lotto 5°, lire	139 80
Lotto 6°, lire	233 50.

Frosinone, addì 12 dicembre 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
264 AVV. G. SCIFELLI proc. uff.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario 100 milioni, emesso 50 milioni, versato 35 milioni.

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni R. Rubattino e C., tipo oro e tipo carta, che a partire dal 31 dicembre corrente, si effettuerà:

In lire 15, per Obbligazione, il pagamento della cedola n. 23 scadente in quel giorno;

In lire 1000, per cadauna Obbligazione, il rimborso delle Obbligazioni della serie CC. ultimamente estratta.

I pagamenti si faranno:

In Roma, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e dalla Banca Generale;

In Firenze, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

In Genova, Id. Id.

In Torino, Id. Id.

In Milano, dalla Banca di Credito Italiano;

In Ginevra, dai signori Bonna e C.;

In Neuchâtel, dai signori Pury e C.;

In Basilea, dai signori de Speyr e C.

Nelle piazze estere i pagamenti saranno, sino a nuovo avviso, eseguiti in franchi alla pari.

Roma, 17 dicembre 1883.

7273

LA DIREZIONE GENERALE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 37).

Si fa noto che nel giorno 29 dicembre corrente anno, alle ore 11 antimerid., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto ed a partiti segreti, all'appalto seguente:

Costruzione di una palestra ginnastica per il Collegio militare di Roma, per l'ammontare di lire 40,000, nel termine di giorni 80 (ottanta).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperò scadranno al mezzodì del giorno 4 gennaio 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire quattromila (4000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello esequimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 20 dicembre 1883.

7271

Per la Direzione
Il Segretario: C. MERLANI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario 100 milioni, emesso 50 milioni, versato 35 milioni.

Sono prevenuti i portatori delle Azioni della suddetta Società che dal 1° del prossimo gennaio 1884 saranno pagate dagli Stabilimenti sottonotati, contro presentazione della cedola n. 5, lire 10 50 per ogni Azione, corrispondenti agli interessi del 6 0/0 in anno sul semestre in scadenza al 31 di questo mese:

In Roma, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

In Firenze, Id. Id.

In Genova, Id. Id.

In Torino, Id. Id.

In Milano, Banca di Credito Italiano;

In Palermo, signori I. e V. Florio;

In Ginevra, signori Bonna e C.;

In Neuchâtel, signori Pury e C.;

In Basilea, signori De Speyr e C.

Nelle piazze estere le lire 10 50 suddette saranno, fino a nuovo avviso, pagate in franchi alla pari.

Roma, 17 dicembre 1883.

7272

LA DIREZIONE GENERALE

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO
in Vigevano

Capitale sociale: Azioni 2479 da lire 500 saldate.

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero venti azioni sociali per la tangente di ammortizzazione dell'annata 1883, in base all'articolo 49 dello statuto sociale, ed a termini della deliberazione 24 settembre 1881 dell'assemblea generale degli azionisti, ed in conformità del regolamento relativo approvato dalla precitata assemblea generale,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle azioni estratte sono li seguenti:

1° Estratto N. 2188	11° Estratto N. 89
2° » » 1143	12° » » 1309
3° » » 1420	13° » » 228
4° » » 583	14° » » 490
5° » » 1294	15° » » 1531
6° » » 1785	16° » » 1862
7° » » 379	17° » » 1832
8° » » 888	18° » » 1196
9° » » 2019	19° » » 291
10° » » 25	20° » » 850

Che il pagamento del capitale delle suddette azioni estratte sarà fatto, come infra, dalla Banca Lomellina in Vigevano, e dalla Banca Musso e Guillot in Torino;

Che a termini dello statuto e regolamento succitati,

Il pagamento o rimborso del capitale delle azioni estratte, a lire 500 cadauna, si farà, contro rimessione dei titoli di esse azioni, dal primo aprile del veggente anno 1884 (Art. 49 dello statuto ed articolo 9 del regolamento).

Le azioni estratte hanno diritto alla percezione dell'interesse semestrale in corso, ed in scadenza al 20 marzo 1884; dalla quale epoca cessa per le medesime ogni decorrenza di interesse (Articolo 49 dello statuto ed articoli 8 e 12 del regolamento).

In cambio delle azioni rimborsate e rimesse alla Cassa sociale (Banche predette), gli azionisti riceveranno nuovi titoli portanti li stessi numeri di esse azioni, chiamati titoli di dividendo, li quali, al pari delle azioni in circolazione, saranno ammessi al deposito per l'intervento alle assemblee generali degli azionisti, e conserveranno gli stessi diritti delle azioni non estinte sull'avere della Società eccedente il capitale nominale, cessando dal partecipare all'annuo interesse (Art. 49 dello statuto ed art. 12 del regolamento).

Li titoli di dividendo potranno essere o nominativi od al portatore, secondo il desiderio dei possessori delle azioni da estinguersi, li quali ne faranno analogia dichiarazione alla Cassa (Banche suddette), mediante appositi moduli predisposti presso la Cassa stessa. La consegna del nuovo titolo avrà luogo 15 giorni dopo la suddetta dichiarazione (Art. 13 del regolamento).

Le azioni estratte e non presentate al rimborso entro dieci anni dopo la pubblicazione dei relativi numeri nella Gazzetta Ufficiale del Regno, saranno considerate distrutte, ed il loro ammontare sarà devoluto alla Società (Art. 50 dello statuto ed art. 11 del regolamento).

Vigevano, addì 15 dicembre 1883.

7172

LA DIREZIONE.

Comune di Minervino Murge

Avviso d'Asta per scadenza di ventesimo

Oggetto — Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste lavorate pel 1884.

Si fa noto che l'appalto suddetto è rimasto provvisoriamente aggiudicato ai soci e solidali obbligati, Giuseppe e Michele germani Pace fu Francesco, per la somma di lire 47,600, come da verbale in data di ieri.

Il termine utile per le maggiori offerte non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio è stabilito a giorni cinque liberi, che scadrà al tocco del mezzodì del giorno di lunedì ventiquattro dicembre 1883.

Gli offerenti dovranno, nel giorno stesso dell'offerta di ventesimo, depositare lire 400 per anticipo di spese degli atti d'asta ed offrire una solvibile garanzia.

Minervino Murge, 19 dicembre 1883.

7277

Il Segretario: F. SERRANO.

Comune di Minervino Murge

Avviso d'Asta per scadenza di ventesimo

Oggetto — Appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori pel 1884.

Si fa noto che l'appalto suddetto è rimasto provvisoriamente aggiudicato ai soci e solidali obbligati Giuseppe e Michele germani Pace fu Francesco per la somma di lire 71,000, come da verbale in data di ieri.

Il termine utile per le maggiori offerte non minori del ventesimo del prezzo del deliberamento provvisorio è stabilito a giorni cinque liberi, che scadrà al tocco del mezzodì del giorno di domenica ventitre dicembre 1883.

L'appalto resta subordinato all'approvazione superiore degli atti d'asta.

Gli offerenti dovranno, nel giorno stesso dell'offerta di ventesimo, depositare lire 400 per anticipo di spese degli atti d'asta, ed offrire una solvibile garanzia.

L'incartamento è ostensibile a chiunque nel municipio.

Minervino Murge, 18 dicembre 1883.

7278

Il Segretario: F. SERRANO.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO
in Vigevano

Capitale sociale: Azioni 2479 da lire 500 sa'date.

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero ventitre Obbligazioni del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1836, per la cinquantesimaquinta semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1836 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1º Estratto N.	472	13º Estratto N.	1114
2º » »	893	14º » »	2494
3º » »	148	15º » »	438
4º » »	1434	16º » »	717
5º » »	2241	17º » »	843
6º » »	299	18º » »	878
7º » »	1082	19º » »	1311
8º » »	1253	20º » »	974
9º » »	851	21º » »	1928
10º » »	2404	22º » »	702
11º » »	473	23º » »	235
12º » »	28		

Che a partire dal giorno 2 gennaio 1834, presso la Banca Lomellina in Vigevano e presso la Banca delli signori Musso e Guillot in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 2 gennaio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 56, il semestre interessi scadente al 1º gennaio suddetto, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 15 dicembre 1883.

7171

LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso per aumento di vigesima.

Con verbale di oggi stesso, l'appalto del dazio di consumo sulle farine, pane, paste e riso, per l'anno venturo 1884, è stato deliberato per il prezzo di lire 21,050.

Si rende noto pertanto che il tempo utile a presentare l'offerta di aumento di vigesima scadrà alle ore 10 ant. del giorno 25 corrente.

Li 19 dicembre 1883.

7279

Per il Sindaco: A. TERRIBILI, assessore.

MUNICIPIO DI PIPERNO

AVVISO D'ASTA per miglorie sulla vigesima nell'appalto dazio consumo 1884.

Datati da Tommaso Cestrilli con la solitale scurtà di Giusti Giuseppe la offerta di vigesima all'appalto dazio consumo 1884, il sottoscritto fa noto al pubblico che in questa segreteria si terrà, alle ore 9 ant. e seg. del giorno 24 corr., la definitiva asta per le offerte di miglorie sulla somma di lire 17,330 25, in base sempre al regolamento, tariffa e condizioni, tutto di cui ai precedenti avvisi di asta.

Piperno, 18 dicembre 1883.

7280

Il Sindaco: R. MICCINILLI.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarata l'assenza di Tassano Giovanni del fu Domenico e della vivente Angela Costa, del comune di Sestri Levante.

Chiavari, 8 novembre 1883.

6539

ANTONIO MUZIO proc.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con sentenza in data di oggi, ha dichiarata l'assenza di Giovanni Battista Falcone fu Nicolò e della fu Teresa Raffo, del comune di Chiavari.

Chiavari, 5 novembre 1883.

6533

ANTONIO MUZIO proc.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Giovanni Natalucci, domiciliato per elezione in Roma nello studio del sig. Saverio avv. Catini,

Io sottoscritto usciere, add' all'Intestata Pretura, ho fatto precepto al sig. cav. Ernesto Bacchetti, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, di pagare entro il termine di giorni cinque al sig. istante la somma di lire 308 52, in quanto a lire 188 97 per pigione e lire 119 55 per spese, qual termine decorso inutilmente si procederà a di lui carico al pignoramento mobiliare anche presso terzi, salvo ogni altro diritto, ecc., e ciò in forza di sentenza del pretore del 3º mandamento di Roma del giorno 3, pubblicata il 6, rilasciata in copia esecutiva l'8, notificata il 14 novembre 1883.

7281 L'usciero PECCHIOLO DOMENICO.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Bolognesi Nicola, domiciliato a Canepina, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 9 luglio 1883, autorizzò la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con ordinanza 19 novembre 1883, fissò la udienza del giorno 28 gennaio 1884.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno castagnato domestico, posto nel territorio di Canepina, contrada Mattella, distinto in mappa sezione 1ª col n. 709, dell'estimo catastale di lire 960 30, e della superficie di ettari 3 70, confinanti la strada, Morgani, Beneficio Menicucci e Petti.

2. Terreno castagnato domestico, in detta contrada e detta sezione, numero 716, dell'estimo catastale di lire 49 59, e della superficie di are 27, confinante Rempicci ed Orlandi, del tributo diretto ambidue di lire 40 18, provenienti dal soppresso Convento dei Carmelitani di Canepina.

Viterbo, 17 dicembre 1883.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI
procuratore erariale delegato.

7210

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto che il Tribunale civile e correzionale di Genova ha emanato il seguente decreto:

Ordina innanzi tutto che siano assunte informazioni sulla proposta domanda di dichiarazione d'assenza di Francesco Giovanni Ponta, figlio della ricorrente Maria Anastasia Ravazzano, moglie del fu Andrea Ponta, assente da Genova da oltre tre anni.

Delega all'uopo il pretore di residenza della ricorrente, ed ordina che questo provvedimento venga pubblicato due volte, coll'intervallo di un mese, sul Giornale degli annunci giudiziari del distretto, e sulla Gazzetta Ufficiale del Regno.

Genova, addì 13 novembre 1883.

Il vicepresidente Lago.

BONFIGLIO vice cancelliere.

6567

CARMELO VIVIANI proc.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di dicembre 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

CASSE E RISERVA		L. 22,246,909 57
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi. L. 22,598,298 81 pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi » 2,120,652 32 Cedole di rendita e cartelle estratte. » » Boni del Tesoro acquistati direttamente. » » Cambiali in moneta metallica » » Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica » »	24,718,951 13 24,718,951 13 601,015 »
ANTICIPAZIONI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,400,371 45
TITOLI	Id. id. per conto della massa di rispetto » 1,947,276 40	13,047,647 25
	Id. id. per fondo pensioni o Cassa di previdenza » »	27,777,468 06
CREDITI		88,974 87
DIFFERENZE		13,138,363 46
DEPOSITI		4,315,249 43
PARTITE VARIE		
	TOTALE	L. 105,934,278 77
SPESA DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		972,181 55
	TOTALE GENERALE	L. 106,906,460 33

PASSIVO.

CAPITALE	Ordinaria L. 1,937,342 68	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	Straordinaria » 1,686,608 99	3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		48,495,625 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		357,169 49
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		1,019,607 98
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		13,138,363 46
PARTITE VARIE		7,957,803 93
	TOTALE	L. 104,592,521 56
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		2,313,938 77
	TOTALE GENERALE	L. 106,906,460 33

Distinta della cassa e riserva.

Oro		L. 10,341,010 »
Argento		2,185,984 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		18,616 28
Biglietti consorziali		6,089,288 »
	RISERVA	L. 18,634,898 28
Effetti in corso d'esazione		622,858 39
Biglietti d'altri Istituti d'emissione		2,821,525 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille.		167,627 90
	CASSA	L. 22,246,909 57

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore da L. 25	N. 63,029	L. 1,575,725 »
» 50	» 86,764	4,338,200 »
» 100	» 87,444	8,744,400 »
» 200	» 41,759	8,359,800 »
» 500	» 30,777	15,388,500 »
» 1000	» 9,859	9,859,000 »
	SOMMA	L. 48,265,625 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore da cent. 0 50	N. 145,800	L. 72,900 »
» L. 1 »	» 28,100	28,100 »
» » 2 »	» 7,500	15,000 »
» » 5 »	» 1,000	5,000 »
» » 10 »	» 1,100	11,000 »
» » 20 »	» 4,900	98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione	L. 48,495,625 »	è di uno a 2 31
Il rapporto fra la riserva » 18,634,898 28 e gli altri debiti a vista » 357,169 49	» 48,852,794 49	è di uno a 2 62

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo.	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» »
Prezzo corrente delle azioni	L. 936 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 3 57

Visto - Il Direttore Generale
A. DUCHOQUE.

7258

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere
Ronde noto che nel giorno di giovedì tredici dicembre corrente, alla pubblica udienza avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, venduti ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal signor ricevitore del registro di Montefiascone, ed a carico di Bonelli Francesco Angelo e Casciani Egidio, domiciliati a Roccalvece.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno, vocabolo Felceto, di qualità seminativo, con alberi di viti e molti da frutto, e vari castagni, confinante coi beni di Adolfo Marco, Fedeli Pietro, Borrelli Cesare e Marini Tommaso, distinto in catasto, sezione unica, col numero di mappa 80, della quantità superficiale di tav. 6 10, pari ad ettari 0 61, dell'estimo catastale di lire 137 95, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 68.

2. Terreno in vocabolo Tavolone, di qualità seminativo, con alberi di olivo e poche piante di frutti, confinante coi beni Valenti Luigi, Appetito Giovanni e Silvestro, Conti Filippo, e con la strada, distinto in catasto, alla mappa Roccalvece, sezione unica, coi numeri 948 e 949, della superficie di tav. 2 22, pari ad ettari 0 22 2, dell'estimo catastale di scudi 8 27, pari a lire 64 10, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 80.

3. Terreno in vocabolo Molinella, di qualità seminativo-alberato-vitato, con varie piante di alberi da frutto ed alcuni albucci, confinante coi beni di Ventauri Filippo, Acciari Luigi, Adolli Pierdomenico e col fosso della Molinella, distinto in catasto alla mappa sezione unica col numero 101, della superficie di tav. 2, pari ad ett. 0 20, dell'estimo catastale di scudi 3 78, pari a lire 20 10, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 39.

4. Terreno, vocabolo Sottolonerio, di qualità seminativo-alberato-vitato, con piante di olivi ed alcuni alberi di ceraso, confinante coi beni di Argentin Agnese in Massimi, Bellibocchi Venanzio e con la strada pubblica, distinto in catasto alla mappa di Roccalvece, sezione unica, col numero 695, della superficie di tav. 1 20, pari ad ettari 0 12 6, dell'estimo catastale di scudi 4 24, pari a lire 22 56, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 44.

5. Casa in Roccalvece, in via Borgo, composta di un sol vano, segnata col numero civico 59, e distinta in mappa col numero 476 sub. 3, del reddito di lire 6, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 97, confinante coi beni Ciprianetti Luigi, ed è sovrapposta ad una stalla di proprietà di Nicola Acciari;

Che i suddetti fondi furono venduti in cinque lotti, e deliberati alla stessa Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal signor ricevitore del registro di Montefiascone, per la somma:

Di lire 643 72 il primo;
Di lire 317 13 il secondo;
Di lire 179 40 il terzo;
Di lire 215 24 il quarto; e
Di lire 172 37 il quinto;

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento del sesto, da farsi da chiunque adempia alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

E che il termine utile per detto aumento scade col giorno 28 corrente mese.

Viterbo, 17 dicembre 1883.

7250 Il cancelliere BOLLINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.